

%SOLUZIONE SCHIARENTE ATENA

| | |
|------|-----------|
| Cod. | ACCTEC010 |
|------|-----------|

Scheda informativa

Scheda informativa del prodotto cosmetico

| | |
|--|--|
| Identificazione del prodotto e della società/impresa | |
| Dati relativi al prodotto | |
| Nome commerciale e altri elementi identificativi del prodotto | Atena soluzione schiarente - TEC010 |
| Dati relativi al fornitore | |
| Identificazione del produttore/fornitore | Beauty2b srl, Via Polanga n.1, Foligno (PG). |
| Ufficio/persona da contattare | Andrea Pascucci |
| Recapito telefonico per informazioni ed emergenza | 0742 391000 |
| Composizione/informazione sul prodotto | |
| Composizione e altri elementi descrittivi | |
| Ingredienti/ingredients: | Aqua, Glycerin, Propylene glycol, Benzyl alcohol, Panthenol, Sodium benzoate, Dipotassium glycyrrhizate, Niacinamide, Salicylic acid, Lactic acid, Potassium sorbate, Ethoxydiglycol, Glycyrrhiza glabra root extract, Salvia officinalis leaf extract, Kojic acid |
| Identificazione di eventuali pericoli | |
| Informazioni su eventuali pericoli | |
| Pericoli di tipo fisico-chimico, potenziali effetti negativi per la salute e l'ambiente e sintomi connessi all'uso ed agli eventuali usi impropri del prodotto | Quando usato secondo le istruzioni fornite dal produttore, il prodotto è sicuro per l'uomo e per l'ambiente. |
| Interventi di primo soccorso | |
| Indicazioni di primo intervento | |
| Ingestione | non indurre il vomito. Sciacquare la bocca e bere un bicchiere di acqua. Se opportuno, consultare un Centro Anti-veleni o un medico. |
| Contatto con gli occhi | sciacquare immediatamente con abbondante acqua tiepida; se l'irritazione persiste, consultare un medico come misura precauzionale. |
| Misure antincendio | |
| Mezzi e procedure antincendio | |
| Mezzi di estinzione e procedure in caso di incendio, indicazione dei mezzi estinguenti idonei e non, oltre ad eventuali pericoli legati all'esposizione ai prodotti o ai gas della combustione | Sono adatti tutti i mezzi antincendio comuni. |
| Provvedimento in caso di fuoriuscita accidentale | |
| Misure rivolte alle persone e all'ambiente | |
| Precauzioni e provvedimenti | Raccogliere il prodotto fuoriuscito con stracci, convogliare in adatti contenitori per lo smaltimento secondo le norme. Lavare con molta acqua le zone contaminate. Non rimettere mai il prodotto fuoriuscito nel contenitore originale. Non riutilizzare mai il prodotto fuoriuscito. |
| Manipolazione e immagazzinamento | |
| Manipolazione | |
| Misure per la manipolazione del prodotto | Seguire attentamente le istruzioni riportate sulla confezione. Evitare qualsiasi tipo di uso non previsto nelle istruzioni. Evitare le miscele con altri prodotti o prodotti simili o con sostanze diverse non previste nelle specifiche istruzioni. Tenere il prodotto fuori dalla portata dei bambini. |
| Stoccaggio | |
| Indicazioni generali per lo stoccaggio | Conservare in luoghi asciutti e ben areati (temperatura ambiente). Non stoccare né usare il prodotto vicino a fiamme libere o a fonti di calore o apparecchi elettrici o alla luce solare diretta. Non stoccare il prodotto a temperatura inferiore a 5°. Richiudere bene il contenitore dopo l'uso. |
| Protezione personale/controllo dell'esposizione | |
| Misure generali protettive e di igiene del lavoro | |

%SOLUZIONE SCHIARENTE ATENA

Cod. ACCTEC010

Scheda informativa

Scheda informativa del prodotto cosmetico

| | |
|---|---|
| Precauzioni e provvedimenti specifici di protezione e di prevenzione che devono essere presi durante l'uso del prodotto allo scopo di ridurre al minimo l'esposizione del personale e dell'ambiente | <p>L'ambiente di lavoro deve essere adeguatamente areato, eventualmente con ricambio meccanico dell'aria (Titolo II, D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.). I punti in cui possono verificarsi emissioni di vapori, gas o polveri, o spandimenti di sostanze, dovranno essere predisposti in zone distinte, dotate di impianti di aspirazione localizzata o sistemi di raccolta (all. IV punto 2 D. Lgs 81/08 e s.m.i.).</p> <p>Nel caso in cui il Datore di lavoro identifichi rischi non evitabili o non sufficientemente riducibili con altri mezzi, è tenuto a mettere a disposizione dei lavoratori adeguati Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) (artt. 75 e 77 D. Lgs 81/2008 e s.m.i.).</p> <p>I DPI devono essere conformi alle norme previste dal D.Lgs. 475/92 e s.m.i. (art. 76 D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.).</p> |
| Stabilità e reattività | |
| Stabilità | |
| Informazioni generali sulla stabilità e la possibilità che in determinate condizioni si verifichino reazioni pericolose, anche in caso di dispersione nell'ambiente | Prodotto stabile a temperatura ambiente. |
| Informazioni tossicologiche | |
| Informazioni generali | |
| Informazioni tossicologiche sul prodotto e i suoi componenti, se necessarie per una corretta manipolazione | Se dalla Valutazione dei rischi (art.28 del D. Lgs. 81/2008) deriverà la necessità di attivare la sorveglianza sanitaria, il datore di lavoro dovrà nominare un medico competente (art. 18, comma 1, lettera a)) per sottoporre i lavoratori alle visite preassuntive e periodiche previste dalla norma (art.41 del D. Lgs. 81/2008). I lavoratori hanno l'obbligo di sottoporsi alla sorveglianza sanitaria prescritta dal Medico competente (artt. 20 e 78 D. Lgs. 81/08), |
| Osservazioni sullo smaltimento | |
| Considerazioni sullo smaltimento | |
| Descrizione dei metodi idonei per lo smaltimento del prodotto, nonché degli eventuali imballaggi contaminati | <p>Relativamente allo smaltimento dei prodotti cosmetici, la normativa di riferimento è la Parte quarta del D. Lgs. 152/06 (Codice dell'Ambiente) e successive modifiche.</p> <p>Ai fini dello smaltimento, i rifiuti non pericolosi provenienti da attività artigianali (nel caso di un salone di acconciatura o estetica si tratta di flaconi o contenitori usati vuoti) possono essere assimilati agli urbani se il Comune di appartenenza ha attuato le disposizioni previste all'art. 198 del D.Lgs. 152/06 (Codice dell'Ambiente) che elenca le competenze dei Comuni.</p> <p>In base alla Parte terza Sezione II Titolo III e IV D. Lgs. 152/06 in materia di tutela delle acque e alle disposizioni regionali le attività professionali di acconciatura possono essere qualificate come insediamenti civili le cui acque di scarico possono essere assimilate alle acque reflue domestiche ed immesse in fognatura come tali, purché osservino i regolamenti emanati dalle autorità locali (ad es. Comuni e Consorzi) che gestiscono la pubblica fognatura.</p> |
| Informazioni sulla normativa | |
| Informazioni sulla regolamentazione | |
| Regolamento (CE) 1223/2009 in materia di prodotti cosmetici pronti all'uso; Regolamento (CE) 1272/2008 in materia di classificazione, etichettatura e imballaggio delle sostanze chimiche | <p>I prodotti cosmetici finiti sono fabbricati e commercializzati in conformità al Regolamento (CE) 1223/2009 e successive modifiche.</p> <p>I prodotti cosmetici finiti sono specificatamente esclusi dal campo di applicazione della Legislazione comunitaria sulle sostanze e miscele pericolose (Regolamento (CE) 1272/2008). Sono esclusi anche dai provvedimenti del titolo IV del Regolamento (CE) 1907/2006.</p> |
| Altre informazioni | |
| Altre informazioni | |
| Data di compilazione della scheda | 04/12/2025 |